

No. II.
C o n c e r t
i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s ,
S o n n t a g s , d e n 2 . O c t o b e r , 1 8 0 3 .

E r s t e r T h e i l .

Sinfonie, von Haydn.

Scene, aus Catone in Utica, von Righini, gesungen
von Madame Schicht.

Marzia. Ti lascio, ma tremando
ti lascio! Ah! tu non sai,
qual guerra ho nel mio sen! mentre ti lascio,
sento gelarmi il sangue; nel dirti addio,
mi si divide in mille parti il core.
Ah che d'un vil timore
non son queste le voci. Il mio spavento
non è senza ragion, forse il tiranno
sà, che Arbace tu sei, forse... Ah mio bene,
io mi sento morire,
e questo amplesso, (ah! che nel dirlo io tremo,)
quest' amplexo, idol mio, forse è l'estremo.

Caro bene, quest' addio
forse l'ultimo sarà;
all'affanno del cor mio
più conforto, oh Dio, non v'è.

Dille almeno.. qual momento!..
Son funesti i casì miei; ...
non m'uccide il mio tormento,
e resisto al mio penar.

Dite voi, s'io meritai
così fiera crudeltà!
Empio Ciel! qual'astro mai
risplendeva al nascer mio?
All'affanno del cor mio
più conforto, oh Dio, non v'è.

Concert auf der Violine, von Rode, gespielt von Herrn
Campagnoli.

Duett mit Recitativ von Pär, gesungen von Madame
Schicht und Herrn Schulz.

Agam. Volgiti a me! Deh fa che Bris.
splender veggia
in que' vezzosi lumi
una gioja serena.

Agli occhi miei
t'involà, o traditor! che se pur
nutri
sensi d'onor, e di pietà, ti muova

II 49

105 fl. für zwei Billets

il mio dolor; per queste
lagrime amare ancor ti prego:
rendi
Briseide a lui, Signor; alle tue
piante,
ecco, mi presto, asciuga
delle mie luci il pianto, e l'aspro
duolo
dell'alma amante, e desolata ac-
queta!

Agam. Folle, non lo sperar, sorgi,
et t'accetta.

Non ostinarti allora
ch'io da te cerco amor.

Bris. Di detestarti ognora,
fù il voto del mio cor.

Agam. Di Grecia il Rè t'adora,
ceda quel tuo rigor.

Bris. So disprezzare ancora
l'amor d'un Regnator.

Agam. Non esser sì crudele,
e giuro, di amarti ognor.
Bris. Al caro ben fedele
a 2. giuro, d'odiarti ognor.
Agam. Ah se amor si cangia in
sdegno,
trema, più non ha ritegno.
Bris. Non può vincere questo core,
nè lo sdegno, nè l'amore,
nè il più barbaro martir.
Agam. Che mia schiava sei, ram-
mentati,
e se Achille non abbomini,
da me solo può dipendere
la tua vita, o il tuo morir.
Bris. Che un indegno sei, ram-
mentomi,
nè fia mai, che Achille ab-
bomini,
sì saprò costante, e intrepida
adorarlo, e poi morir

Zweiter Theil.

Ouverture, von Cherubini.

Concert auf der Clarinette, geblasen von Hrn. Barth.

Cavatine von Paisiello, gesungen von Mad. Schicht.

Dove ridotta sono
a piangere i miei dì!

Fuggi da un rio tiranno,
e venni in queste arene;
incontro a maggior pene,
priva di libertà.

Chor, von Schicht.

Finchè un zeffiro soave
tien del mar l'ira placata,
ogni nave
fortunata,
è felice ogni noechier.

Dove ridotta sono
a piangere i miei dì!

Deh quando, o Ciel pietoso,
un stato sì penoso
per noi dovrà finir?

E' ben prova di coraggio
incontrar l'onde funeste,
navigar fra le tempeste,
e non perdere il sentier.

*Einlass-Billets für Fremde, sind bei dem Bibliothekaufwärter Schröter
zu 16 Groschen zu bekommen.*

Der Anfang ist um 5 Uhr.

MT 120181968